

L'annuncio di Papandreu: «Escludo misure unilaterali» La Grecia ora vuol trattare per il sì a Nato e basi Usa

Atene — Papandreu ha fatto ieri la prima dichiarazione «operativa» sul problema dell'appartenenza della Grecia all'Alleanza Atlantica e sulla permanenza delle basi americane sul suo territorio. Se durante la campagna elettorale che l'ha portato alla guida del Paese Papandreu parlava in termini espliciti di un ritiro dalla Nato, ieri in un'intervista alla catena televisiva americana, ha dichiarato che intende negoziare e che la Grecia «non adotterà misure unilaterali».

«Non vogliamo trascinare il Paese in nessuna avventura — ha proseguito il primo ministro —, non vogliamo prendere decisioni unilaterali: ciò significa che siamo pronti a cominciare negoziati sulla partecipazione greca all'ala militare della Nato e sul problema delle basi militari americane in Grecia. L'intervista del premier socialista alla «Abc» è stata trasmessa ieri sera anche dal primo canale della televisione greca, in inglese, con sottotitoli in greco.

Papandreu, rispondendo alle incalzanti domande dei due intervistatori ha ribadito la posizione assolutamente peculiare della Grecia nell'ambito dell'Alleanza Atlantica poiché si tratta — ha detto — dell'unico Paese della Nato minacciato da un alleato, la Turchia. Ha ricordato che negli ultimi sette anni, dopo l'invasione turca di Cipro, la principale preoccupazione della Grecia è stata la difesa contro un possibile attacco turco con un cospicuo programma militare che è andato a detrimenti delle spese sociali come l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

Il primo ministro greco ha poi ripetuto che la Nato si rifiuta di proteggere le frontiere greche ad Est, cioè contro la Turchia, come è stato confermato durante la recente trattativa per il rinnovo dell'accordo sul controllo delle armi nucleari (nuc) basati americane, arenatisi a giugno, mentre pretende che le difese greche siano dirette a Nord da dove, egli ha detto, da anni non proviene alcuna tangibile minaccia.

«Che specie di Alleanza è questa e che interesse ha la

Grecia ad appartenerci? E' questa — ha detto il nuovo primo ministro greco — la domanda che vogliamo porre ai nostri alleati in un incontro che penso si svolgerà presto, forse a Bruxelles».

Papandreu ha detto infine che il suo partito è ideologicamente contrario alla presenza di basi americane in Grecia e alle armi nucleari ma ha aggiunto — dobbiamo riconoscere che gli Usa sono una superpotenza e che hanno interessi vitali in questa regione — sarebbe pertanto folle arrivare ad uno scontro tra gli Stati Uniti e la Grecia. Perciò — ha concluso — non intendiamo agire unilateralmente ma vogliamo aprire un ne-

goziato sulle basi che speriamo possa cominciare al principio dell'anno prossimo».

Sulla situazione in Grecia da registrare il violento attacco della «Pravda» agli Stati Uniti, accusati di preparare un colpo di Stato per impedire la fuoriuscita dalla Nato. Prendendo spunto da una recente dichiarazione del segretario Usa alla Difesa, Weinberger, secondo cui Washington spera che qualora Papandreu decidesse di lasciare l'incarico, ci sarebbe una «forte protesta in Grecia», la «Pravda» ha affermato che la frase significa in realtà che «un colpo di Stato è possibile nel Paese».

«E' stato convocato da Reagan»

L'ambasciata a Roma spiega la «fuga» di Rabb negli Usa

Roma — Probabilmente in America si sono accorti tardi del servizio di «Newsweek»: è questo il secco e ironico commento di un portavoce dell'ambasciata Usa a Roma sulla «fuga» dell'ambasciatore Maxwell Rabb dall'Italia accreditata ieri dal «New York Times» in riferimento alle voci di un complotto libico per ucciderlo. Rabb, confermano negli uffici di via Veneto, è partito per gli Stati Uniti il 14 ottobre, mercoledì, da Milano dove si trovava per una visita di routine, la prima del nuovo ambasciatore nel capoluogo lombardo. Lo ha chiamato d'urgenza Reagan di cui è buon amico, per avere un aiuto nella faccenda della vendita di due aerei-radar «Avacs» all'Egitto, decisa dall'amministrazione «boccata» dalla Camera. Il voto del Senato, atteso per questa settimana, è così diventato di primaria importanza per Reagan il quale ha fatto ricorso ai suoi vecchi ed influenti amici per tentare di scongiurare un nuovo e definitivo «no» della seco-

nd camera. Rabb è partito d'urgenza «non sappiamo se ha avuto tempo per fare la validazione in ambasciata — ed ha già iniziato a Washington un giro di colloqui con i suoi amici del senato, soprattutto con gli esponenti della lobby ebraica di cui è egli stesso un autorevolissimo rappresentante, per indurli a decidere secondo le indicazioni di Reagan».

La versione ufficiale della «fuga» di Rabb è pertanto questa: «L'ambasciatore è stato chiamato a Washington per molti motivi, il più importante dei quali è legato al voto sulla vendita di Avacs all'Egitto». «Nessun complotto — come era avvenuto d'altronde il 12 ottobre dopo le rivelazioni di Newsweek sul complotto libico — sulle questioni di sicurezza». Per i funzionari dell'ambasciata Usa la storia lanciata ieri dal quotidiano è praticamente la stessa annunciata dal settimanale quindici giorni fa anche se le nuove voci non ricevono smentite nel merito.

Roma - Salvata dall'intervento della polizia Stavano per uccidere la tredicenne rapita



Mirta Corsetti

L'industriale Palombini

Nella foto, il Palombini ha intorno alle guance un fasoletto che gli sorregge la mandibola. Il destino di Mirta Corsetti è stato probabilmente quello di Palombini. Anche noi temevamo di non rivederla più viva — dicono i Corsetti — se

la polizia non ce l'avesse fatta intorno alle guance un fasoletto che gli sorregge la mandibola. Il destino di Mirta Corsetti è stato probabilmente quello di Palombini. Anche noi temevamo di non rivederla più viva — dicono i Corsetti — se

Domani con quindici autonomi Processo a Genova a 48 presunti br

GENOVA — A partire da domani 48 presunti brigatisti rossi saranno giudicati dalla corte d'Assise di Genova per partecipazione a banda armata ed altri reati commessi, compiuti in Liguria nel periodo che va dal 1975 all'80. I detenuti sono 37, dieci sono latitanti ed una è a piede libero.

C'è tuttavia la possibilità che il maxi-processo slitti di un paio di giorni perché alcuni «pentiti» sarebbero intenzionati a far marcia indietro vuoi per convinzione, vuoi per il timore delle minacce ricevute. Se anche solo alcuni imputati ritirassero il mandato ai difensori e annunciassero di rifiutare il processo, sarebbe necessario nominare avvocati d'ufficio e concedere una proroga.

La maggior parte degli ar-

restati sono stati catturati dai carabinieri solo nell'attorno dello scorso anno, quando il fermo di due giovani (Garigliano e Roggerone) portò gli inquirenti sulle tracce di altri presunti brigatisti. Quasi tutti hanno reso ampie confessioni fornendo nomi ed indirizzi di basi logistiche che hanno permesso alle br di operare e mimetizzare i propri esponenti anche dopo la scoperta del covo di via Fracchia (vennero uccisi quattro brigatisti: Rocco Dura, Pietro Panciaroli, Lorenzo Betassa ed Anna Maria Ludmann).

Domani mattina, nella stessa aula del palazzo di giustizia genovese, saranno anche giudicati, con rito direttissimo, otto autonomi arrestati 15 giorni fa per associazione sovversiva.

Firenze - Sarebbe un «fetichista»

Caccia al maniaco che uccide le coppie

FIRENZE — Polizia e carabinieri continuano a vagliare ogni più piccolo indizio per individuare l'assassino di Susanna Cambi e Stefano Baldi, i due fidanzati uccisi mentre erano appartati, nella loro auto, in una zona di campagna vicino a

Prato. Tutte le persone che potrebbero aver notato qualche particolare, anche di nessuna rilevanza immediata (come il passaggio di un'auto ad una certa ora o la richiesta occasionale di un'indicazione da parte di qualcuno), sono state sentite, o vengono invitate a collaborare con gli investigatori. E' l'unico modo concreto, per ora, di impostare gli accertamenti che, come ha ripetuto stamane il dirigente della Squadra Mobile fiorentina, dott. Grassi, si presentano «particolarmente difficili».

In mano agli inquirenti, praticamente, c'è solo la quasi certezza che l'autore delle barbare uccisioni di Borgo San Lorenzo, Scandicci e Prato (i tre casi di coppie assassinate e martoriate) sia la stessa persona: un maniaco lucido nell'esecuzione del suo rito di sangue, sicuramente fetichista e comunque esperto nell'uso di strumenti taglienti. Intanto i funerali di Stefano Baldi e Susanna Cambi si sono svolti ieri sera

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchi
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riello
Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino
© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 309
DELL'11-3-1981

NOTIZIE FLASH

- **Arresti in Egitto.** Sono 397 gli integralisti religiosi arrestati sinora dalla polizia egiziana dopo l'assassinio di Sadat. Il ministro dell'Interno riferisce inoltre di scontri a Meadi, alla periferia del Cairo. Un integralista è stato ucciso.
- **Torpedone nel fiume.** Almeno 60 persone sono annegate in un autobus precipitato in un fiume a Dacca, nel Bangladesh. Si sono salvati solo i passeggeri che si trovavano sul tetto dell'automezzo. Il torpedone stava manovrando per entrare in un traghetto.
- **Wojtyla a Fatima in maggio.** Papa Giovanni Paolo II visiterà il santuario di Fatima, in Portogallo, il 13 maggio 1982. La notizia è del quotidiano filo-governativo «Comercio di Porto». Giovanni Paolo II avrebbe manifestato il desiderio di ringraziare la Madonna di Fatima per essere scampato all'attentato.
- **Violenze ai bimbi.** Non meno di quattro bambini al giorno vengono sessualmente violentati o molestati in Gran Bretagna. Lo afferma un rapporto pubblicato da una organizzazione indipendente di medici e psicologi per lo studio e la prevenzione della violenza nei confronti dei bambini. Tre su quattro, inoltre, non sono vittime di estranei, ma di parenti o amici intimi della famiglia.
- **Conservatori criticano la Thatcher.** Dopo la sconfitta del partito conservatore alle elezioni parziali di Croydon, che hanno visto il successo della nuova alleanza liberale-socialdemocratica, riprendono le critiche alla politica economica del primo ministro Margaret Thatcher dall'interno del suo stesso partito.
- **Ucciso dall'eroina.** Un giovane di 24 anni, Bruno Agnelli, è morto nelle prime ore di ieri a Padova probabilmente per una superdose di eroina.
- **Attentato a Beirut.** Un ordigno piazzato su un'auto è esploso nel quartiere cristiano «Hors Tabet» di Beirut provocando un grosso incendio. Sull'attentato, avvenuto alle 10.15 locali, non si hanno per ora particolari.
- **Scacchi.** Korchnoj chiede rinvio decima partita. Non si giocherà questo pomeriggio la decima partita del mondiale di scacchi. Victor Korchnoj, come gli consente il regolamento, ha chiesto e ottenuto il secondo dei tre rinvii a disposizione di ogni giocatore. Korchnoj e Karpov torneranno pertanto a giocare giovedì prossimo sempre con inizio alle 17.
- **Moglie co-skipper «Rolygo» ferita.** La moglie del co-skipper dell'imbarcazione a vela «Rolygo», Paola Sicouri, si è ferita cadendo per una ventina di metri mentre con altri cinque membri dell'equipaggio compiva un'escursione sulla «Table Mountain», massiccio che domina Città del Capo.
- **Urss: muolono in tre in un pozzo.** Tre persone sono morte nel tentativo di recuperare una bottiglia di latte caduta in un pozzo. E' successo nel villaggio Kazanka, nella Tartaria sovietica, una repubblica autonoma del Volga.
- **Incendio distrugge Pirelli.** Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto un magazzino nel palazzo della Pirelli in viale Sarca 222 a Milano.
- **Colera in India.** Sarebbero più di 50 i morti di colera nello stato di Bihar (India occidentale). L'epidemia, scoppiata all'inizio del mese ed ha coinvolto numerosi villaggi.
- **Deng Xiaoping «personalla» del bridge.** Il vicepresidente del partito comunista cinese è stato designato dalla stampa specializzata americana uomo dell'annoc per il bridge. Il riconoscimento è dovuto alla diffusione che anche in Cina, grazie a Deng Xiaoping, il bridge sta avendo.